

# Il culto di Dio oggi

---

## Liturgia cristiana via della Nuova evangelizzazione e luogo della crescita della fede. Una proposta

Intervento di don **Luciano Meddi**  
al seminario di aggiornamento per operatori pastorali  
delle missioni italiane di Dreieich, Offenbach, Rüsselsheim (Mainz-Germania)  
26-27 gennaio 2013

### Obiettivi e temi

Con il Vaticano II abbiamo quasi messo da parte il tema del culto pubblico a Dio, a vantaggio di una ricomprensione della liturgia come momento della vita della comunità e del credente nella linea della celebrazione misterica, spirituale e comunitaria. In questa prospettiva si svilupparono alcune riletture per una liturgia di qualità: si mise maggiore attenzione alla liturgia rispetto alla sacramentaria; alla dimensione del memoriale a cui la comunità partecipa; alla partecipazione attiva dei fedeli e alla riorganizzazione dei ministeri liturgici; alla significazione culturale sia del Lezionario che del Rituale (Messale Romano).

Il contesto missionario e di Nuova Evangelizzazione (=NE) ci chiede oggi di ripensare queste scelte senza abolirle. Sempre la liturgia viene pensata come grande opportunità di annuncio o di primo incontro con la chiesa. L'indubbio valore di questa affermazione, tuttavia, soffre di alcune incertezze. Si tratta di ritornare a presentare una liturgia passata? Si deve sottolineare il carattere di sacro? Di partecipazione individuale?

1

Come in altre situazioni pastorali, si tratta di andare oltre e portare a conclusione il rinnovamento conciliare. È indubbio che le liturgie debbano manifestare maggiormente la dimensione estetica ed emotiva della fede, ma senza tornare al sacro. Si deve sviluppare una liturgia del santo e della esperienza dello Spirito. Si tratta di passare da una liturgia cristomonica, ad una liturgia trinitaria. Ma soprattutto si tratta di mettere in evidenza che la liturgia narra una interpretazione integrale della salvezza. Essa evangelizza sia la fede messianica che la fede pasquale. Sia la redenzione che la liberazione. Si tratta di ripensare i significati del Mistero Pasquale.

### La liturgia nella vita delle persone e dei gruppi

Si parla spesso di secolarismo-secolarizzazione per indicare un progressivo distacco tra esperienza religiosa (liturgica) e molta parte della società occidentale. Ma questo non deve essere inteso come "abbandono del linguaggio rituale". Piuttosto come separazione da *un modo di vivere la ritualità della vita*. La cultura, invece, continua ad esprimersi anche attraverso propri linguaggi liturgici. La pastorale dovrà intercettarli e rileggerli cristianamente

- La vita delle persone è già liturgica
- Le persone utilizzano il linguaggio religioso (mito, rito, dottrina) per costruire la loro vita. È una cultura!
- La liturgia cristiana esprime quindi sia comunicazione che trasformazione (tra comprensione e Grazia)

### Difficoltà e punti di forza del linguaggio liturgico

La cultura di oggi ha operato una separazione tra il linguaggio religioso e la cultura. ma si tratta di una separazione tra vita e *un particolare linguaggio*, quello tridentino. Ma vediamo anche il contrario: per

alcune persone è proprio quel linguaggio (da altri dichiarato non significativo) ad essere una cultura disperanza e di sicurezza.

Le maggiori difficoltà si riferiscono alla progettazione della propria esistenza. Il linguaggio religioso appare inadatto a simbolizzare sia i contenuti che il processo di autorealizzazione. Si avverte la liturgia come “costrizione” ad entrare in una cultura anti-umana; oppure come linguaggio infantile rispetto alla responsabilità delle persone; oppure manifestazione di una visione della vita non condivisa; oppure semplicemente una cultura comunicata con un sistema simbolico pre-moderno.

Ma esistono molti punti di forza per un nuovo utilizzo del linguaggio liturgico (religioso). Essi si manifestano quanto la pastorale opera una vera mediazione tra persona e vangelo. Entusiasma e convince la liturgia come espressione di solidarietà comunitaria, come possibilità di ritorno dentro di sé e coltivazione della propria interiorità, come via e metodo per la comunione con la trinità, come espressione del sentimento di popolo e nazione, come luogo e parole dei momenti importanti della vita (passaggi di vita), come parola e via per la umanizzazione della tragedia, la catastrofe e l'imprevedibilità della vita...

### Far parlare la liturgia: compito pastorale

Se il linguaggio della liturgia (cristiana) è un dono per la cultura personale e dei gruppi umani, allora è necessario che la pastorale faccia una riflessione opportuna su di essa. Torni a “far parlare la sua liturgia”.

- Le 4 dimensioni della liturgia cristiana: uomo\donna, Gesù-Trinità, progetto ecclesiale, futuro
- Necessità di una nuova narrazione e nuovi racconti
- Il rito liturgico come manifesto mistagogico e culturale (sociale e politico) della vita cristiana
- Oltre la “partecipazione”, per una autentica soggettivazione o processo di simbolizzazione della celebrazione
- Alcune dimensioni da recuperare: lo Spirito, la presenza di Dio, le forme della comunità
- La regia liturgica

### L'anno liturgico via della NE

I compiti della NE si racchiudono nel *proporre nuovamente il messaggio cristiano e dare vita a percorsi formativi per la maturità della fede*. Gli ostacoli maggiori sono la formalizzazione catechistica e la mancanza di comunità autentiche. La pastorale incontra la maggior parte dei suoi adulti e giovani durante la celebrazione eucaristica organizzata secondo un ciclo tematico e sacramentale. Esso può tornare ad essere *annuncio e formazione*?

- Quando una celebrazione è “evangelizzante”. Quando recupera il pre-dogmatico, la esperienza di fede di Gesù di Nazareth
- I temi teologici e liturgici dell'anno liturgico, sono possibili altri e “nuovi anni liturgici”?
- Riunificare liturgia, testimonianza e catechesi: una liturgia che parli della Trinità e della storia, nella vita della concreta comunità.
- Il compito pastorale: decodificare, inculturare, favorire la ri-espressione e nuova simbolizzazione della comunità (Per la creatività liturgica).

### Verso una mistagogia eucaristica

La liturgia eucaristica (domenicale) rimane l'occasione principale della Nuova Evangelizzazione. Il recente Sinodo lo ha riaffermato. Ma i documenti (MND 8; SC 64) ci invitano ad una scelta di pastorale liturgica in chiave mistagogica. Il rito stesso della celebrazione eucaristica è un grande manifesto della proposta e di vita cristiana

- La mistagogia è il tempo della interiorizzazione e abilitazione della proposta cristiana e andrebbe messa prima della celebrazione dei sacramenti. Dovrebbe essere pensata come via della celebrazione.
- Al cuore della mistagogia c'è un duplice processo narrativo: quello verticale (l'annuncio della fede) e quello orizzontale (la ripercussione interiore – linguaggio perfetto – del messaggio stesso).
- Pedagogicamente si deve mettere l'accento sul fatto che è una narrazione e non solo una ritualizzazione.

## Programma

Tappa	Competenza	Strumenti
SABATO 26 10.00 Comprensione dei soggetti	<p><b>PRIMA UNITA'</b> <b>Comprensione dei soggetti</b></p> <p><b>1. Presentazione del progetto di seminario e dei presenti</b></p> <p><i>Attraverso la presentazione di se stessi ricostruire il linguaggio comune di base sul tema "liturgia"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il "mandato" conciliare</li> <li>▪ Mi ricordo di quella bella celebrazione...</li> <li>▪ <u>Rilettura dei contenuti della propria esperienza (scopi, messaggio, simboli utilizzati, comunicazione e relazione)</u></li> <li>▪ Interpretazione degli interventi: "la celebrazione serve a..."</li> </ul>	<p>Scheda 2</p> <p>Laboratorio, memoria autobiografica, comunicazione</p> <p>Rilettura personale</p> <p>Lavagna, fogli e pennarelli</p> <p>3 osservatori (scopi e simboli)</p>
11.00	Break	
11.30	<p><b>2. Difficoltà e punti di forza</b></p> <p><i>Attraverso una comunicazione-lezione si affrontano alcuni temi per comprendere la attuale situazione circa la percezione dei significati della liturgia</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ A cosa serve la liturgia? Il linguaggio religioso</li> <li>▪ Analisi della situazione attuale della religione</li> <li>▪ Ritorno al sacro o verso il santo?</li> <li>▪ <u>Destinatari della liturgia oggi (quali bisogni formativi)</u></li> </ul>	<p>Relazione</p> <p>Video-proiettore</p> <p>Scheda 1</p> <p>Laboratorio in PG mentre si ascolta per individuare i "bisogni formativi" dei destinatari</p>
14.00	<p><b>SECONDA UNITA'</b> <b>Riformulazione del compito formativo</b></p> <p><b>3. Credere con il linguaggio liturgico</b></p> <p><i>La comunicazione, formazione e vita nella fede avviene secondo le dimensioni proprie della persona</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Annunciare e formare con la liturgia</li> <li>▪ Credere: fides quae, fides qual, fides ad quem</li> <li>▪ La dimensione antropologica del credere: decisione, progetto, tradizione, comunità, apprendimento</li> <li>▪ <u>Celebrare la fede di Gesù, la fede in Gesù</u></li> </ul>	<p>Relazione</p> <p>Video-proiettore</p> <p>Gioco in aula; lista dei contenuti "fede di Gesù", lista dei contenuti "fede in Gesù"</p>

14.45	Break	
15.15	<p><b>4. L'anno liturgico via della Nuova Evangelizzazione\ teologia e pastorale dell'anno liturgico</b></p> <p><i>Abilitare la pastorale a rievangelizzare attraverso l'itinerario dell'AL</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Vaticano II ci descrive il senso dell'AL</li> <li>▪ <u>Antropologia, teologia e vita cristiana dell'AL (griglia per comprendere gli scopi della celebrazione annuale)</u></li> <li>▪ Difficoltà culturali : tra molti calendari personali e sociali</li> </ul>	<p>Relazione</p> <p>Domande</p> <p>Scheda 3</p> <p>Sussidio</p> <p>Video-proiettore</p> <p>Gioco di animazione (i contenuti culturali dell'AL) in 5 PG</p>
DOMENICA 27 10.00	<p><b>TERZA UNITA'</b></p> <p><b>Per una pedagogia liturgica</b></p> <p><b>5. L'anno liturgico via della Nuova Evangelizzazione\ laboratorio catechistico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Linee guida per una presentazione "evangelizzante"</li> <li>▪ <u>realizzazione del laboratorio: la "cultura" dell'AL (5 laboratori liturgici)</u></li> </ul>	<p>Relazione</p> <p>Materiale didattico</p> <p>Costruire 5 manifesti/cartelloni liturgici che descrivono</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ oggetto\proposta di fede</li> <li>▪ perché aderire</li> <li>▪ come farlo</li> </ul>
11.00 break		
11.30	<p><b>6. Far parlare la liturgia eucaristica</b></p> <p><i>La pastorale ha il compito di introdurre e abilitare i catecumeni e i credenti alla competenza liturgica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La "concentrazione" eucaristica</li> <li>▪ <u>La mistagogia eucaristica: manifesto della vita cristiana (Sacramentum caritatis, 64)</u></li> <li>▪ Decodificare i simboli liturgici secondo le 4 dimensioni: antropologica, teologica, vita cristiana nella chiesa, escatologica</li> </ul>	<p>Relazione</p> <p>Materiale didattico, lavagna</p> <p>Video-proiettore (proiezione slides)</p> <p>Gioco di aula con scheda 4</p>
14.00	<p><b>Laboratorio di sintesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Preparazione del laboratorio "eucaristico"</li> </ul>	<p>Laboratorio in gruppi</p> <p>Materiale didattico per la ri-espressione</p>
17.00	<p><b>CELEBRAZIONE "nella pienezza del tempo"</b></p> <p><i>Celebrazione con presentazione pastorale di alcune della parti del rito eucaristico</i></p>	<p>Celebrazione</p> <p>Animazione liturgica</p>